

## **TUTELARE IL MINORE    PROMUOVERE I GENITORI**

(25 settembre 2009 – giornata di studio - Cooperativa di Bessimo)

Dott. Mauro narra

Responsabile Servizio Famiglia Infanzia Età Evolutiva – ASL di Brescia

Porto i saluti agli organizzatori e ai presenti del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della regione Lombardia Dr. Umberto Fazzone che ha incaricato la Direzione Sociale dell'ASL di Brescia a rappresentarlo qui oggi ed augurare un buon lavoro per l'importanza dei temi che verranno trattati.

Porto inoltre i saluti del Direttore Generale dell'ASL di Brescia dr. Carmelo Scarcella e del Direttore Sociale dr.ssa Anna Calvi, oggi impegnati nella Site Visit dei Funzionari regionali per la verifica del programma di autovalutazione della Direzione Sociale/Dipartimento ASSI.

Ringrazio la Cooperativa di Bessimo per aver organizzato questa giornata che è un'occasione di confronto tra servizi di diverse istituzioni, del pubblico e del privato, su un tema così importante come la tutela dei minori e gli interventi nei confronti dei loro genitori.

L'ASL di Brescia è molto impegnata operativamente in quest'area di intervento, basta ricordare che nello scorso anno sono stati 2.805 i minori con provvedimento dell'Autorità giudiziaria in carico ai Nuclei Tutela Minori distrettuali. La dott.sa Silvana Pavan, nel suo intervento della mattinata, presenterà l'organizzazione dei servizi le attività svolte e un'analisi delle esperienze e criticità.

Voglio solo evidenziare che in questi ultimi anni abbiamo verificato un costante incremento del numero dei minori in carico ma soprattutto un aumento della complessità e multiproblematicità dei loro nuclei familiari e la conseguente necessità di attivare progetti di intervento sempre più integrati tra i diversi attori della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale.

Per questo ritengo importante sottolineare, in sintonia con i contenuti della legge regionale n. 3 del 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" e le indicazioni della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, alcuni importanti obiettivi che dobbiamo costantemente cercare di perseguire:

- Attuare una effettiva integrazione informativa tra i diversi soggetti del sistema sanitario, sociosanitario e sociale per:

- attivare un processo permanente grazie al quale si danno e ricevono informazioni aggiornate su sé stessi e gli altri
  - fare in modo che ogni soggetto del sistema sia in grado di dare informazioni chiare e complete alle persone
  - favorire una programmazione integrata degli interventi preventivi e di presa in carico.
- Progettare e realizzare interventi in maniera integrata e trasversale tra i diversi soggetti del sistema al fine di:
- aumentare la loro forza, la loro efficacia e la loro visibilità
  - ottimizzare gli interventi preventivi
  - proporre alle persone progetti di intervento complessivi e personalizzati
  - garantire la continuità assistenziale alle persone

Un'occasione importante in questo senso è stata l'elaborazione dei Piani di Zona degli Ambiti Territoriali, previsti dalla L.328/2000 e dall'articolo 18 della Legge Regionale n. 3/2008.

La Direzione Sociale dell'ASL di Brescia ha attivato da tempo un Servizio specifico "Sviluppo Piani di Zona e programmazione integrata" per coordinare al meglio questa attività. I referenti di ogni Direzione Gestionale Distrettuale hanno partecipato ai tavoli tematici attivati dai 12 Ambiti Territoriali per realizzare una effettiva programmazione integrata.

L'ASL ha poi sottoscritto un Accordo di Programma con ogni Ambito Territoriale.

In questa sede voglio ricordare un importante progetto in fase di attivazione all'interno dell'ASL, previsto, con altre azioni e interventi, dalla DGR 8243/2008 "Realizzazione di interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari". È la costituzione di équipe integrate Consultorio Familiare – SERT per la presa in carico di giovani segnalati dalle forze dell'ordine per uso/possesso di sostanze. Questa collaborazione è vista come un'occasione per condividere una capacità di lettura preventiva del disagio giovanile e rendere più facilmente il consultorio familiare un punto nella rete dei servizi di possibile e precoce presa in carico di forme aspecifiche di disagio.

Spero che questa giornata possa aiutarci a migliorare le nostre conoscenze e favorire la collaborazione tra i servizi.

Auguro a tutti buon lavoro.